**Novena di Pentecoste. Settimo giorno. 12 maggio 2016.**

**L’azione molteplice dello Spirito.**

La nostra consacrazione battesimale è l’inizio permanente della vita cristiana. Ci è stata donata e agisce in noi senza sosta. Il Battesimo è ‘un dato, oggettivo’ come la vita che viviamo e che, pur non avendola scelta, siamo chiamati ogni giorno a sceglierla. Il paradosso della nostra libertà è che non possiamo non scegliere: siamo ‘obbligati’ ad essere liberi.

Nella vita soprannaturale è la stessa cosa: la vita secondo lo Spirito è il cammino di appropriazione soggettiva del dono-dato oggettivo; e la nostra libertà non può non scegliere: anche il rifiuto o, più spesso la dimenticanza, è già una scelta.

La bellezza della vita spirituale sta nella scoperta che la decisione di accorgersi di quello che è già in noi (quindi non da conquistare con fatica) è come volare lasciandosi portare dal vento. Il vento dello Spirito non teme le altezze e ad ogni volteggio apre panorami nuovi. L’unico ‘sforzo’ richiesto è quello di non opporre resistenza; spesso è molto difficile perché i percorsi dello Spirito sono strani e misteriosi: vorremmo planare su luoghi che ci piacciono e lo Spirito ci sta già portando altrove.

Ho trovato nelle letture del mattutino ambrosiano questo brano un tale Didimo di Alessandria che descrive bene l’azione dello Spirito nell’universo e in noi.

*‘Egli (lo Spirito) non cessa mai di essere con il Padre e di risiedere accanto a lui e tuttavia è diffuso dappertutto, tutto avvolge, abita in tutte le cose senza mescolarvisi; si insinua sia nei nostri pensieri, sia nei pensieri degli esseri che sono invisibili; pur conoscendo tutto, tutto scruta con cura; si fa sentire pur non avendo voce, e ascolta le anime che invocano silenziosamente nell’intimo e tutte senza farle attendere, in ogni circostanza le conduce con misericordia, corrobora ogni creatura e infonde dappertutto, in ognuna, una gioia ineffabile; contiene tutto questo universo e tutto ha sotto di sé, lo illumina con la luce divina, e lo benefica con la sua immensa potenza e con la sua bontà……*

*Aiuta tutti quelli che si comportano con rettitudine, pur essendo separato da tutti…; non è adesso vicino a uno o in una diversa circostanza a un altro: soffia su tutti contemporaneamente, come allo stesso modo irraggia separatamente nei singoli. Allo stesso modo del Signore che disse: ‘Io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo’.*

L’azione dello Spirito è continua e non conosce sosta dal giorno della creazione ‘quando lo spirito si librava sulle acque’.

La novità battesimale è che questa azione creatrice consiste nel portare tutto ai piedi di Gesù. L’uomo sta diventando, per opera dello Spirito, come Gesù. Alla fine il Padre, con Gesù e lo Spirito, sarà ‘tutto in tutti’.

Questa visione ‘dall’alto’ mette le vertigini e ci sembra incredibile e lontana; ma la vita spirituale consiste proprio in questo: attivare l’attenzione verso questa misteriosa presenza e assecondare la sua azione.

Come è possibile questo: io sono un povero uomo che è finito nella sua intelligenza, limitato nella sua sensibilità, debole di fronte a tutte le ‘intemperie’ della vita, impaurito dall’aggressività dei dubbi?

Gli strumenti per apprendere la virtù dell’attenzione sono quelli che lo Spirito suggerisce da sempre e che da sempre ci insegnano gli ‘uomini spirituali’. Essi sono: la preghiera libera, semplice e costante; l’apertura del cuore verso il bene e la bellezza ovunque si manifestino; la meditazione delle Scritture, l’attenzione ai poveri, l’umiltà di considerare sempre gli altri superiori a se stessi, la gratuità e l’onestà nei rapporti con tutti.

L’elenco è grande quanto il numero delle azioni che si possono fare per amore.

Ma tutto si riassume, per il cristiano, nell’Eucaristia e nella Parola. E se uno mi chiede di essere più preciso e concreto non ho che una risposta: vivere con amore la vita della Chiesa, cioè ‘stare’ nella carità di chi sa di avere una infinità di sorelle e di fratelli con cui forma un unico Corpo, misteriosamente presente nella comunione eucaristica e che diventa visibile nelle ‘pratiche comunitarie’ di vita quotidiana.

Non esiste nulla di più concreto della vita spirituale perché anche lavarsi i denti al mattino per essere ‘presentabile’ agli altri è … un grande atto spirituale.